

DOPO MEDIOBANCA E UNICREDIT IL BRACCIO INVESTMENTS FA CASSA CON ALTRE BLUE CHIP

# Angelini esce anche da Prysmian

Il gruppo farmaceutico prende profitto dal rally borsistico delle banche del colosso dei cavi  
Più quote in fondi chiusi. Nel 2024 utili in calo del 19% a 20,4 milioni. Statuto da family office

DI ANDREA DEUGENI

**V**ia non solo da Mediobanca e da Unicredit: Angelini Investments è passata all'incasso anche su altre blasonate blue chip di Piazza Affari che rappresentavano partecipazioni storiche della conglomerata romana guidata dal ceo Sergio Marullo di Condojanni e famosa per aver lanciato Tachipirina, Tantum Verde e pannolini Pampers. Secondo quanto risulta dai documenti contabili del 2024 appena depositati, la controllata di Angelini - che investe la cassa del colosso farmaceutico in partecipazioni di minoranza di quotate e non - ha azzerato la quota in Prysmian. La società ha venduto il rimanente 0,09% del gruppo dei cavi, realizzando oltre 4 milioni di euro di plusvalenze e approfittando del rally di un titolo che lo scorso anno ha guadagnato oltre il 50%. A fine 2022 la quota in Prysmian ammontava a quasi lo 0,4%.

Nello scorso esercizio Angelini Investments ha deciso di uscire anche dal comparto bancario per ribilanciare e diversificare il portafoglio. A febbraio ha dismesso anche le storiche quote in Mediobanca (0,47%) - dove il colosso farmaceutico siede nel patto di consultazione (era entrata nella merchant bank nel 2001) - e Unicredit (0,02%). Approfittando del progressivo apprezzamento del titolo dell'isti-

tuto di Piazza Gae Aulenti sotto la gestione Orcel, la dismissione dei pacchetti dell'istituto era iniziata anche nel 2023 (la quota era dello 0,06% a dicembre 2022). Il rally bancario ha fruttato, nel primo caso, una plusvalenza di oltre 8 milioni. Nel secondo, invece, di 500 mila euro che va a sommarsi al milione e mezzo dell'anno prima.

Nel portafoglio fatto di società quotate di Angelini Investments ci sono anche lo 0,77% di Ze-



Sergio Marullo di Condojanni

st - eredità della vecchia quota in Digital Magics (fusa con LVenture, che ha dato vita a Zest) - lo 0,9% di Revo (ridotta dal 9,1% di fine 2022) e lo storico 10,6% di Tamburi Investment

Partners. La società - che lo scorso anno ha anche modificato l'oggetto dello statuto per estendere l'azione alle funzioni di un moderno family office - partecipa anche ai club deal pro-

mossi dal fondatore di Tip, Giovanni Tamburi. Fra le non quotate è stata limata al 2% la quota nella romana Banca del Fucino. Per contro la società, che ha chiuso il bilancio con 20,4 milioni di utili, in calo dai 25,4 milioni del 2023, ha aumentato gli investimenti in fondi chiusi, fra cui quelli di Banor, di Mediobanca-Blackrock e di Vesper del banchiere ex Unicredit Alfredo De Falco. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

